

APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

Parrocchia S. Maria Annunziata
Morciola



Domenica 25 febbraio 2024

1354

II DOMENICA DI QUARESIMA

ANNO B



I testi di questa seconda domenica di Quaresima pongono al centro il tema del sacrificio. La nostra società non concepisce più questa dimensione, legata ad antichi retaggi di mentalità superate. In realtà, l'amore senza sacrificio si configura come rispetto, come gentilezza, ma chissà se si può chiamare amore. L'amore è pronto a tutto, ecco perché Abramo sarebbe pronto a rinunciare perfino al figlio, **prima lettura**. Il progetto cristiano è quello di corrispondere all'amore di Dio che ci ha dato ogni cosa: in questo senso, a chi ci ha dato tutto, non temiamo di dare anche noi il possibile. Per Paolo, **seconda lettura**, non si tratta di un restituire da schiavi, da sottomessi. Essendo diventati figli nel Figlio grazie alla sua morte e al suo Spirito, cerchiamo di corrispondere al suo grande amore che ci ha dato tutto. Il brano della Trasfigurazione, **vangelo** ci mostra Gesù come Figlio perfettamente in sintonia con Dio suo Padre e per questo già pronto a compiere il suo progetto.

Orario e intenzioni S. Messe

II Settimana del Salterio

Sabato	24	ore 08:00	
		ore 18:00	S. Rosario <i>Carlo e Pia ~ Romani Romano ~ Dante e Cecilia ~ Francesco ~ Giovanni ~ Ferri Adamo ~ Picicco Angelo ~ Giuseppe e Maria</i>
Domenica	25	ore 08:30	II DOMENICA DI QUARESIMA
		ore 11:00	Pro Popolo
Lunedì	26	ore 08:00	Non c'è la S. Messa
Martedì	27	ore 08:00	
Mercoledì	28	ore 08:00	
Giovedì	29	ore 08:00	<i>Lucia</i>
Venerdì	01	ore 08:00	<i>Elvira e Guerrino</i>
Sabato	02	ore 08:00	<i>Franco ~ Sandro</i>
		ore 18:00	S. Rosario ore 18:30 <i>Chiuselli Elisa</i>
Domenica	03	ore 08:30	<i>Camilla e i nonni</i>
		ore 11:00	Pro Popolo

Calendario liturgico-biblico

25 dom.	S. Nestore; S. Cesario; B. Domenico Lentini <i>Gen 22,1-2.9a.10-13.15-18; Sal 115; Rm 8,31b-34; Mc 9,2-10</i> Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi
26 lun.	S. Alessandro di Alessandria; S. Faustino; S. Porfirio <i>Dn 9,4b-10; Sal 78; Lc 6,36-38</i> Signore, non trattarci secondo i nostri peccati
27 mar.	S. Gabriele dell'Addolorata; S. Onorina; S. Gregorio di Narek <i>Is 1,10.16-20; Sal 49; Mt 23,1-12</i> A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio
28 mer.	S. Romano; B. Daniele Brottier <i>Ger 18,18-20; Sal 30; Mt 20,17-28</i> Salvami, Signore, per la tua misericordia
29 gio.	S. Ilario, S. Osvaldo di Worcester; B. Antonia da Firenze <i>Ger 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31</i> Beato l'uomo che confida nel Signore
01 ven.	S. Felice III; S. Albino; B. Cristoforo da Milano <i>Gen 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104; Mt 21,33-43.45-46</i> Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie
02 sab.	S. Troadio; B. Carlo Bono; S. Angela della Croce <i>Mi 7,14-15.18-20; Sal 102; Lc 15,1-3.11-32</i> Misericordioso e pietoso è il Signore

Pregliera di Ringraziamento

Signore Gesù, quel giorno, sulla montagna, tu hai voluto offrire ai tre discepoli un anticipo della tua gloria e hanno visto risplendere sul tuo volto, sulla tua persona, sulle tue vesti, la bellezza straordinaria di Dio. Quel giorno, sulla montagna, hanno visto accanto a te il profeta Elia, interamente afferrato dall'amore per l'unico Dio, e Mosè, la guida che ha condotto Israele fuori dall'Egitto, verso la libertà. Quel giorno, sulla montagna, hanno udito la voce del Padre che invitava a riconoscere in te il figlio amato, e ad ascoltarti. E tu hai chiesto loro di tacere fino al giorno della tua risurrezione. Signore Gesù, anch'io ho bisogno di salire ogni tanto sulla montagna, di essere rincorato e consolato per riprendere il cammino che passa per il Calvario e partecipare così alla risurrezione.

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU
Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 389.6069200



www.parrocchiamorciola.it
Parrocchia Santa Maria Annunziata Morciola
email laparrocchiadimorciola@gmail.com



Cristo nostra pace

Gli archivi dell'anima

di *Ermes Ronchi*

Come fu per loro, come fu per molti nei lager o nei gulag, fino ai Navalny dei nostri giorni, come è per quanti si ostinano a proporsi la pace, anche per noi sarà necessario cercare negli archivi dell'anima le tracce della luce, la memoria del sole, per appoggiarvi il cuore e la fede. Il monte della luce, collocato a metà del racconto di Marco, è lo spartiacque della ricerca su chi è Gesù. Come in un dittico, la sua prima parte racconta opere e giorni di Gesù il maestro; la seconda parte, a partire da qui, disegna il volto alto del "Figlio di Dio": vangelo di Gesù, il Cristo, il Figlio di Dio (Mc 1,1). Gesù chiama di nuovo con sé i primi chiamati: tutto è narrato dal punto di vista dei discepoli, di ciò che loro accade. Li porta su un alto monte e si trasfigura davanti a loro: i monti nella Bibbia sono dimora di Dio, ma offrono a noi la possibilità di uno sguardo nuovo sul mondo, di coglierlo da una nuova angolatura, osservarlo dall'alto, da un punto di vista inedito. Dal punto di vista di Dio. Pietro ne è sedotto e prende subito la parola: che bello essere qui! Facciamo tre capanne. L'entusiasmo di Pietro, il suo: che bello! ci fanno capire che la fede per essere pane deve discendere da uno stupore, da un innamoramento che ti stordisce, gridato a pieno cuore. Ciò che seduce Pietro non è l'onnipotenza di Dio, non lo splendore del miracolo o il fascino di effetti speciali, ma la bellezza del volto di Gesù, dove l'uomo si sente finalmente a casa: qui è bello stare! Altrove siamo sempre lontani, in viaggio. Il Vangelo della Trasfigurazione dona alla nostra speranza: il male e il buio non vinceranno, non è questo il destino dell'uomo, perché Adamo ha, o meglio "è" una luce custodita in un guscio di creta, e la sua vocazione è liberarla. Con la sua esclamazione Pietro ci apre la strada, e vorrei, balbettando come lui, dire che anch'io ho sfiorato, qualche volta, la bellezza del credere. Che anche per me credere è stato acquisire bellezza del vivere in pienezza, che come Pietro che si tuffa nell'entusiasmo dell'agire in fretta: "facciamo, qui, ora, subito...." sappiamo tutti che gli innamorati volano. Che la vita non avanza per ordini o divieti, ma per una seduzione che nasce da una bellezza intravista, anche se per poco, anche solo nella freccia di un istante. La nostra comprensione, la nostra intelligenza, la nostra luce non ci bastano, le cose attorno a noi non sono chiare, la storia e i sentieri del futuro per nulla evidenti. Ma il mondo è intriso di luce, lo sanno tutte le religioni, lo sanno gli innamorati, gli artisti, i puri. E lo ricorderanno i discepoli quando tutto si farà buio, quando il loro Maestro sarà preso, incatenato, deriso, spogliato, torturato, crocifisso. Come fu per loro, come fu per molti nei lager o nei gulag, fino ai Navalny dei nostri giorni, come è per quanti si ostinano a proporsi la pace, anche per noi nei nostri inverni, sarà necessario cercare negli archivi dell'anima le tracce della luce, la memoria del sole, per appoggiarvi il cuore e la fede. È dall'oblio che discende la notte.



QUARESIMA 2024

Dal volto misericordioso di Gesù traspare l'amore e la dolcezza del Padre che vuole che tutti i suoi figli siano salvi.

In questo tempo di quaresima ci viene consegnata la Parola, fardo che deve orientare la nostra vita... le nostre scelte.

Impariamo a donare un "bicchiere di acqua fresca" e un "pezzo di pane" e apriamoci alla solidarietà, quella vera, fatta di ascolto, vicinanza, condivisione verso i più piccoli, verso coloro che non hanno voce in questa società.

Riduciamo in cenere il nostro egoismo, apriamo il cuore alla preghiera, dialogo profondo di intimità con Dio e guidati dalla luce dello Spirito Santo, vedremo fiorire la nostra vita con gesti che profumano di Cristo.

Sabato 2 e domenica 3 marzo
saranno raccolte le offerte per il mutuo accesso
in occasione della ristrutturazione della chiesa

Per bonifico **Banca Prossima**
IBAN: IT59T030690960610000147796

ogni venerdì in chiesa ore 15:30

Via Crucis



La notte del 23 febbraio
è salito al cielo
S.E.R. Mons. Francesco Marinelli
Arcivescovo emerito di Urbino Urbania
Sant'Angelo in Vado.

Le esequie, presiedute
dal vescovo Sandro Salucci,
saranno celebrate domenica 25 febbraio alle
ore 15:30 nella Basilica-Cattedrale di Urbino